

# UNIVERSITÀ **INFORMA**

www.universitainforma.it

Mensile di informazione universitaria - settembre 2006

con il patrocinio di E.R.S.U.  
Catania

**ateneo**  
RETTORATO/  
I tre candidati  
al rush finale

**ateneo**  
CORSI DI LAUREA/  
Scienze  
della comunicazione  
fa "boom"

**time out**  
NICCOLÒ FABI/  
«La mia musica?  
È educata»

**lavorare**  
ESTERO/  
Come intraprendere  
la carriera  
internazionale

A portrait of Roy Paci, a man with a goatee and a black shirt, looking directly at the camera with a slight smile. He is wearing a ring on his left hand and has his hands raised in a gesture.

**ROY PACI**

«Io, il "terrone"  
che non si ferma mai»

**FACOLTÀ** / A Giurisprudenza due novità: una nuova tassa che provoca proteste e l'entrata in vigore del "ciclo unico", il 4+1. Le opinioni del preside Arcidiacono e dei rappresentanti degli studenti

**Sicily Outlet**  
CATANIA V.le M. Rapisardi, 21



### I 5 punti cardine del programma di Salvatore Barbagallo

- 1) Potenziamento dell'autonomia universitaria per: definire uno spazio adeguato per la ricerca; applicare correttamente i principi dell'autonomia didattica; supportare il finanziamento dell'Università; migliorare le condizioni di accesso all'Università (Diritto allo studio); ottimizzare i rapporti tra Università e Sanità.
- 2) Valorizzazione del capitale umano dell'ateneo, in tutte le sue componenti.
- 3) Monitoraggio e adeguamento dei percorsi formativi, dalla riflessione su quelli di base (3+2) all'approfondimento delle tematiche relative a dottorato, master, perfezionamento, formazione permanente.
- 4) Competitività del sistema università, favorendo un'organizzazione della ricerca che adotti una logica di network e in cui ci sia una costante autovalutazione del livello scientifico raggiunto.
- 5) Internazionalizzazione della ricerca e dell'offerta formativa, potenziamento dei rapporti con Paesi del Mediterraneo.



### I 5 punti cardine del programma di Antonio Pioletti

- 1) Garantire trasparenza, collegialità, valutazione, controllo nella gestione. Aprire ai giovani docenti e al potenziamento dell'organico del personale. Aprire una fase costituente per un Ateneo multicampus.
- 2) Affermare il primato della ricerca come motore primo del nesso ricerca-didattica-formazione. Potenziare il ruolo dei Dipartimenti. Istituire una "Consulta per la ricerca e l'innovazione".
- 3) Passare dalla sperimentazione alla razionalizzazione di un'offerta formativa di qualità. Istituire una "Consulta per il lavoro".
- 4) Internazionalizzare le attività dell'Ateneo.
- 5) Lanciare il progetto "Catania città universitaria" per un'estensione del diritto allo studio, per servizi, spazi per la creatività culturale, agevolazioni per gli studenti.



### I 5 punti cardine del programma di Antonino Recca

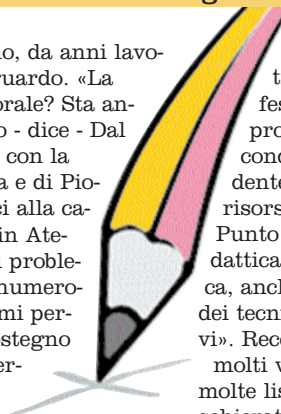
- 1) Ammodernamento del quadro istituzionale, anche per consentire l'improcrastinabile adeguamento al quadro normativo di riferimento nazionale ed europeo.
- 2) Gestione collegiale, partecipata e trasparente, decentrata e democratica, con il Rettore promotore, coordinatore e supervisore dell'attività dell'Università.
- 3) Collaborazione con Enti pubblici e Organizzazioni economiche e sindacali, tenendo in considerazione prioritaria i diritti dei lavoratori.
- 4) Incremento degli organici dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, con una politica di reclutamento di personale qualificato, invertendo la tendenza verso il precariato.
- 5) Impegno forte e concreto per la Sanità, per il miglioramento della qualità, e formalizzazione di rapporti chiari con la Regione e con le Aziende ospedaliere.

Partiamo dai voti. In tutto ce ne sono a disposizione 1741, tra docenti (1515), studenti grandi elettori (150) e quelli ponderati del personale tecnico e amministrativo (nel complesso 76 voti). Per vincere al primo turno, il 21 settembre, uno dei tre candidati - adesso ufficiali, dopo il deposito delle candidature - alla poltrona di rettore dell'università di Catania dovrebbe conquistare 871 preferenze; insomma raggiungere il cosiddetto "quorum", per essere eletto al primo turno. Ecco perché tra luglio e agosto i contendenti, Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonino Recca si sono dati un gran da fare per portare a casa consensi. Incontri nei dipartimenti, colloqui personali, telefonate. Insomma "campagna elettorale" a tutto spiano. I giochi sono fatti? Difficile a dirsi. Anzi, prematuro. **Recca**, ex preside di Ingegneria per due mandati consecutivi, è

# Rettore, i candidati al rush finale

**ELEZIONI / Si vota il 21 settembre. Per essere eletti al primo turno servono 871 voti. Ultimi giorni di campagna elettorale**

partito per primo, da anni lavora a questo traguardo. «La campagna elettorale? Sta andando benissimo - dice - Dal settembre 2005, con la disponibilità mia e di Pioletti a candidarci alla carica di Rettore, in Ateneo si discute di problemi concreti. Ai numerosi consensi che mi pervengono, e al sostegno di prestigiose personalità della nostra Università, aggiungo la capacità propulsiva dimostrata negli anni e i riconoscimenti nazionali ed internazionali. Inoltre, col pre-



zioso contributo di moltissimi - afferma il professore - ho costruito un programma partecipato e condiviso. Al centro lo studente universitario, preziosa risorsa per la società tutta. Punto all'eccellenza nella didattica e nella ricerca scientifica, anche col valido supporto dei tecnici e degli amministrativi». Recca si dice conti già su molti voti, compresi quelli di molte liste di grandi elettori, schierate al suo fianco sin da maggio. Dall'inizio della sua "corsa" l'ex preside di Ingegneria è appoggiato dalla facoltà (179 docenti), che per voce del

preside Luigi Fortuna gli ha dato palesemente sostegno. Recentemente i quotidiani locali hanno scritto che Recca avrebbe anche incassato il sostegno di alcuni "notabili" di Medicina (Francesco Basile, Vincenzo Perciavalle, Gianna Tempera, Maria Luisa Carnazza). Indiscrezioni che hanno suscitato polemiche, ma che potrebbero drenare preferenze a favore di Recca da una facoltà che ha un peso enorme nel voto, poiché Medicina vanta 410 docenti. L'ex preside di Ingegneria ha di recente presentato un punto del suo programma dedicato alla "Sanità". Dal canto suo, l'ex preside di Lingue, **Pioletti**, va avanti per la sua strada e con il suo programma. Non vuole azzardare stime sull'esito del voto, seppure rilevi che «da tempo non si discuteva in Ateneo. Il fatto che due candidati, il prof. Recca e io stesso, abbiano posto le loro candidature con tempestività ha favorito la partecipazione.

La successiva candidatura, del prof. Barbagallo, arricchisce il dibattito, ma pesanti e indebiti - denuncia Pioletti - sono i condizionamenti che il Rettore uscente tenta. Il clima si sta deteriorando in modo non degno di un Ateneo». Pioletti parte dall'appoggio della facoltà di Lingue (41 docenti) e dell'area umanistica, riscuote consensi trasversali e una lista di grandi elettori è schierata apertamente a suo favore. Al magazine on line *step1* ha dichiarato: «Anch'io posso parlare del consenso di cui godo ma preferisco parlare dei contenuti programmatici e non degli schieramenti. Spesso si dice che "terzium non datur" ma nell'occasione di questa elezione "terzium datur", si agugura. In ogni caso, un suo exploit al primo turno gli darebbe forza, se non per il "colpaccio", quantomeno per far pendere la bilancia più da un lato che dall'altro.

Intanto, anche il preside di Agraria, **Barbagallo**, "sceso in campo" soltanto a giugno, sta lavorando sodo: telefonate a tutti i colleghi, visite dipartimento per dipartimento, incontri con il personale tecnico e amministrativo. Sulla sua "corsa", che ha ricevuto l'investitura da parte della facoltà (Agraria conta 111 docenti aventi diritto di voto), Barbagallo si dice «ottimista e sereno». Sostenuto più o meno palesemente dal rettore uscente Latteri (che dovrebbe garantire molti voti dalla facoltà di Medicina), Barbagallo ritiene che «quella che viene definita, con un termine che non amo particolarmente, "campagna elettorale" altro non è che un importante e proficuo momento di contatto, costruzione e programmazione per darci tutti insieme delle linee guida in vista delle prossime scadenze e dei prossimi obiettivi del nostro Ateneo. Un momento di dialogo che vede, come è giusto che sia, il massimo coinvolgimento di tutte le componenti dell'Ateneo e che - conclude Barbagallo - dovrebbe essere improntato alla massima serenità». Ne pronostica il successo il preside di Scienze politiche, Giuseppe Vecchio, vicino al rettore uscente: «Lamia, però, è un'impressione personale e non un'indicazione di voto per la facoltà, dove tutti sono liberi di votare chi preferiscono fra i tre candidati, tutti miei cari amici». Come finirà? Come si pronuncerà una facoltà di peso come Scienze (293 docenti)? L'appuntamento è per il 21 settembre. Il 2 e il 4 ottobre, eventuali secondo e terzo turno. Se si andrà al ballottaggio, il 6 ottobre sarà sufficiente ottenere la maggioranza dei votanti. Intanto, in queste settimane, rush finale della campagna elettorale.

Gianluca Reale

**ORIENTAMENTI / Come si pronunceranno gli universitari? Ecco una "mappa" delle preferenze annunciate dalle liste studentesche**

# Studenti grandi elettori chi vota chi



Grandi Elettori. Dall'alto, Massimiliano Giammusso (Alleanza Universitaria), Antonino Currao (Iride), Sebastiano Gruppillo (Trinacria), Roberto Pirruccio (Udu)

Il dieci per cento dei voti per eleggere il nuovo rettore dell'università di Catania proverà dalla componente studentesca: 150 universitari, infatti, sono stati eletti lo scorso maggio per rappresentare i circa 60mila colleghi nella scelta della nuova massima autorità dell'Ateneo.

Ma quale candidato appoggeranno i grandi elettori?

Naturalmente ogni gruppo ha la sua idea e, per vari motivi, appoggia un candidato piuttosto che un altro. Ecco una panoramica su chi voterà chi.

**Alleanza Universitaria**, che conta ben 37 grandi elettori tra le sue file, dichiara di appoggiare la candidatura del professore Recca: «Il suo programma ci sembra il più funzionale per l'Università. - dice **Massimiliano Giammusso**, presidente di Au - Su alcuni punti, poi, abbiamo avuto la facoltà di dire la nostra a sigillo di un rapporto che si è costruito negli anni».

In realtà il prof. Recca sarà il più votato dagli studenti. Molti altri gruppi, infatti, hanno già dichiarato la loro preferenza per l'ex preside di Ingegneria. I motivi sono tanti. **Antonino Currao**, elettore per la lista **Iride**, per esempio dice: «È la persona che può assecondare le nostre richieste a livello di facoltà. Iride è legata a Scienze della formazione, chiediamo nuove strutture e nuovi piani di studio e Recca ha dato delle risposte positive». **Daniele Berretta**, di **Unicentro**, segue la stessa linea: «Col prof. Recca abbiamo rapporti da molto tempo. È attendibile, ha fatto un ottimo lavoro ad Ingegneria. Nel suo programma dimostra una

concezione ampia dell'università. E poi lavora a questa candidatura da molto tempo, non è certo l'ultimo arrivato». Anche i cinque elettori della lista **Alphakatane** appoggeranno Recca: «Abbiamo dialogato molto - dice **Salvo Grillo**, coordinatore - Crediamo nella persona e abbiamo fiducia nel suo

programma». La stessa fiducia che ripone **Arcus**. I quattro elettori della lista appoggeranno Recca «perché - dice **Marco Di Blasi** - riteniamo che sia l'unico candidato che potrà cambiare il mondo universitario».

«Recca è l'unico con cui abbiamo dialogato - dice ancora **Sebastiano Gruppillo**, della lista **Trinacria** -. Riteniamo che sia la candidatura meno politica e più tecnica. Sappiamo che a Ingegneria ha fatto bene e poi, nella parte che ci riguarda, il programma è stato compilato insieme».

Altri gruppi sono più indecisi, o più vicini a un altro candidato. Apparentemente più cauta e meditata la scelta di gruppi **La Fenice** e **Acer**: «Stiamo valutando le candidature. - dice **Carmelo Coppolino**, coordinatore di entrambe le liste che, insieme, contano nove grandi elettori - Ma poiché vogliamo una continuità con il rettorato di Latteri, siamo vicini al prof. Barbagallo, che ha ascoltato le nostre richieste ed è stato abbastanza esaustivo nelle sue risposte».

Ancora indecisi invece i due elettori di **Gioventù Siciliana**: «Scartiamo a priori il prof. Pioletti, mentre stiamo ancora valutando le candidature di Recca e Barbagallo. Non è sufficiente un programma, ma è necessario un vero tavolo di discussione che guardi ai problemi degli studenti».

L'unica lista schierata per il prof. Pioletti in questa corsa al rettorato è l'**Udu**: «Appoggeremo in maniera unitaria il prof. Pioletti. - dice **Roberto Pirruccio** - Ha aperto un confronto continuativo su temi fondamentali, come diritto allo studio e ricerca, che segnano, finalmente, un momento discontinuità rispetto alla pessima gestione Latteri. È una candidatura che propone soluzioni strutturali dalle quali trarrebbe beneficio studenti, docenti e personale tecnico». Per loro e per gli altri gruppi che devono ancora decidere si prospetta una settembre... "impegnato".

Silvia Lo Re

